

## Sinfonia Lucarelli-Camilleri E' pronto "Acqua in bocca"

**Esce domani il thriller scritto a 4 mani dai due autori, che devolveranno i loro guadagni in beneficenza. Montalbano e la Negro insieme tentano di risolvere uno strano omicidio, comunicando attraverso pizzini e cannoli**

ROMA, 22 giugno 2010 - Prendi una chitarra e un banjo, due musicisti fenomenali e ti ritrovi con una delle scene più memorabili della storia del cinema. Prendi Montalbano e Grazia Negro, due maestri del giallo e ti ritrovi con uno dei più entusiasmanti casi editoriali dell'anno. Esce domani *Acqua in bocca* (Minimumfax, 10 euro), 120 pagine da bere alla goccia, scritte a quattro mani da Andrea Camilleri e Carlo Lucarelli, che devolveranno i loro guadagni in beneficenza. "La chitarra è Camilleri, anzi no... In quel film, *Un tranquillo weekend di paura*, il chitarrista non è proprio una brava persona. Diciamo che io e Andrea siamo entrambi il ragazzino che suona il banjo, perché a scrivere questo libro ci siamo divertiti come bambini".



Andrea Camilleri, 84 anni. Ansa

**MESSI IN GIOCO** — Carlo Lucarelli racconta, sorride. Questo libro è un collage di pizzini, lettere, referti, volantini, giornali. Montalbano e la Negro, che insieme tentano di risolvere uno strano omicidio, comunicano così. "Noi ci siamo messi in gioco, abbiamo condiviso i nostri personaggi di maggior successo ed è venuta fuori una cosa divertente. Un gioco a cinque: io, Camilleri, Grazia Negro, Montalbano e il lettore. Peccato che alcune cose non fossero riproducibili in un libro... Camilleri mi ha davvero mandato un cannolo con dentro un pizzino unto e io gliene ho spedito un altro nei tortellini". Biglietti e letterine, necessità o scelta strategica? "Entrambe. Di certo non avremmo potuto lavorare uno al fianco dell'altro. Mi ci vedete a dire a un maestro come Camilleri "io farei così"? Non scherziamo. Ognuno scriveva la sua parte e inviava. Quindi scattava la sfida: io ho fatto il mio, adesso vediamo tu che combini. Mi ha sorpreso spesso, ma credo di esserci riuscito anch'io. E poi il crossover, l'intreccio di personaggi appartenenti a mondi diversi, coinvolge. Quindi funziona". Eccome.

**Elisabetta Esposito**